

affinché provveda a progettare e finanziare tale intervento sempre più necessario, onde evitare esondazioni che sarebbero ben più costose di una doverosa azione preventiva.
(4-33131)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

APREA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

sono ormai tre mesi che i nostri connazionali Pietro Bocchiola e Claudio Celario di Rozzano e Gaetano Izzia, i tre tecnici della Carle & Montanari, sono stati sequestrati in Colombia dai guerriglieri dell'Esercito di liberazione nazionale (Enl);

le famiglie non hanno saputo nulla ufficialmente delle sorti dei tre congiunti nelle mani dei carcerieri;

nonostante vari tentativi di avere notizie dalla Farnesina sulle trattative e sullo stato di salute dei tre tecnici, per le famiglie è impossibile riuscire a contattare anche solo telefonicamente l'unità di crisi;

appare sconcertante il comportamento del Governo che sembra non stia facendo nulla per far ritornare presto a casa i tre operai della Carle & Montanari —:

quali azioni concrete siano state intraprese per ottenere una rapida liberazione dei nostri connazionali e cosa si intenda fare per sbloccare una situazione che appare pericolosamente insabbiata.
(4-33125)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

BIELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il 29 novembre è stato emanato il decreto che fissa le modalità tecniche degli

interventi di risanamento acustico da attuare nelle zone, limitrofe alle autostrade, soggette a rumore oltre i limiti accettabili;

su 630 comuni attraversati nel nostro Paese da tratti autostradali, sono 400 quelli che hanno chiesto interventi di risanamento;

tra questi comuni alcuni, tra essi San Mauro Pascoli (provincia di Forlì-Cesena), si sono dichiarati disponibili a partecipare alle spese, ma il decreto citato ha lasciato un vuoto legislativo inspiegabile; non ha fissato la soglia di accettabilità del rumore, non ne ha fissato i limiti, bloccando ogni possibilità di azione e di intervento di risanamento acustico —:

se intenda colmare al più presto la citata lacuna legislativa, che inibisce qualunque tipo di intervento di risanamento e causa il perdurare di uno stato di inquinamento acustico, del quale sono ormai noti i rischi e le conseguenze per chi vi è esposto in maniera costante e prolungata nel tempo.
(4-33123)

GALDELLI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stata smascherata in un paese bresciano un'azienda che scaricava nel fiume Chiese una quantità elevatissima di rifiuti tossici come il cromo, il nichel, il rame e lo zinco;

lo scarico di queste sostanze velenose nel fiume Chiese ha altresì causato un disastro ambientale, avendo già provocato una moria considerevole di pesci;

la piccola azienda impiegava quattro giovani stranieri con paga di novemila lire l'ora, facendo loro cromare maniglie dai mattino alla sera senza guanto e perciò impiegando i suddetti operai senza rispettare le più elementari norme di igiene, sicurezza ambientale e lavorativa;

da quanto riportato su organi di stampa, la suddetta azienda non aveva investito le necessarie risorse economiche per l'acquisto di smaltitori di rifiuti tossici in eccedenza, contravvenendo perciò le normative vigenti sull'igiene ambientale;

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza al fine di accertare le responsabilità di gestione della suddetta azienda, quali emergono da quanto esposto in premessa adottando i conseguenti provvedimenti legislativi così da ripristinare una normale condizione ambientale e lavorativa. (4-33132)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALBONI e LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

già all'atto della nomina del Presidente della Fondazione triennale di Milano si verificò una frattura nel Cda, con le conseguenti dimissioni di tre membri, in polemica con lo stesso ministro che li aveva nominati;

esauritasi le attività programmate dal precedente Cda, la Triennale è rimasta ed è chiusa per mancanza di capacità operative;

anche l'esposizione internazionale triennale, indetta per l'ottobre 2000, è stata rinviata di un anno (trasformandola così in quinquennale), disattendendo in tal modo il decreto istitutivo della Fondazione, che prevede un'esposizione internazionale « almeno ogni tre anni »;

il Cda ha rinunciato all'esercizio delle sue prerogative, non avendo chiesto la modifica del decreto istitutivo nella parte che prevede, per consentire l'ingresso di un privato nella Fondazione, una contribu-

zione di 26 miliardi al quadriennio. Tali condizioni sono poste inspiegabilmente anche alla regione Lombardia —:

se il ministro intenda intervenire con il potere di vigilanza previsto dalla legge, nominando un ispettore che constati la situazione di crisi in cui versa la Triennale di Milano e verifichi la congruità delle spese per prebende e consulenze, attesa l'inattività espositiva;

se intenda modificare di sua iniziativa il decreto n. 273 del 1999, istitutivo della Fondazione, al fine di consentire il reale ingresso dei privati nella Triennale, e la partecipazione piena della regione Lombardia. (4-33121)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

FRAGALÀ e SIMEONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

al processo per la strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969, attualmente in corso a Milano, si starebbero riscontrando gravi anomalie procedurali quale, tra le altre, quella relativa alla richiesta, avanzata dal pubblico ministero Meroni di considerare validi i verbali istruttori del « pentito » Martino Siciliano, nonostante questi abbia deciso di non voler confermare le sue dichiarazioni in aula, rendendole con ciò inutilizzabili in base alla nuova normativa sul giusto processo;

risulterebbe all'interrogante che, lo stesso Siciliano, inoltre, verrebbe considerato da parte della pubblica accusa esclusivamente come testimone, nonostante la sua posizione nel procedimento in corso non sia mai stata archiviata;

ancora, sempre durante la stessa udienza, lo scorso 4 dicembre, è stato deciso di ricongiungere la posizione di Carlo Maria Maggi, stralciata ai primi